



5X1000
Vi chiediamo una firma,
la più importante

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Coronavirus,
avanti col coraggio
di Sabina

Se questo è per tutti noi un momento molto difficile, potete immaginare quanto sia ancora più duro per le persone che non vedono e non sentono, per le quali il contatto è la principale via di comunicazione con il mondo e con gli altri. Stiamo lottando. I nostri cinque Centri Residenziali sono attivi, mentre l'emergenza sanitaria e i relativi decreti governativi ci hanno costretti a diminuire drasticamente le attività offerte dai Servizi Territoriali e a chiudere i Centri Diurni: cerchiamo comunque di continuare ad essere un riferimento per chi vive a casa propria e di dare supporto a distanza alle famiglie. La storia di Francesca, che grazie al suo impegno e all'aiuto di tanti si è laureata e sta avviandosi verso una vita professionale è la dimostrazione che le persone sordocieche, se supportate, possono diventare una risorsa per tutti. È questo che noi vogliamo continuare a fare. Le famiglie, le persone sordocieche, i volontari, i sostenitori... ci stimolano ad andare avanti.

Voglio rivolgere un forte ringraziamento ai nostri dipendenti, medici, infermieri, operatori, educatori, terapisti e psicologi nonché a tutti i collaboratori perché stanno prestando servizio con abnegazione e sono in prima linea per assistere e curare le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali che accogliamo.

Oggi è il momento di pensare alla salute, ma non posso nascondere la mia preoccupazione per il "dopo" emergenza, visto che la maggior parte del finanziamento dell'attività della Lega del Filo d'Oro dipende dalle donazioni di privati. La vicinanza concreta di tutti voi, che ci è giunta anche in questi giorni, infonde comunque speranza. Come diceva Sabina Santilli, "avanti e buon coraggio, senza mai tirarsi indietro".



LA STORIA

**Tutto si può fare,
parola di Francesca**

A PAGINA 4

PRIMO PIANO

Servizi Territoriali:
distanti ma in contatto

Con le nuove Sedi di Pisa e Novara sono dieci le regioni in cui la Lega del Filo d'Oro è presente, avvicinandosi alle persone là dove esse vivono

Il valore delle cose che hai, lo capisci quando le perdi. Nelle settimane dell'emergenza Coronavirus, come Lega del Filo d'Oro stiamo facendo questa esperienza: i decreti ministeriali e la volontà di garantire la sicurezza di ospiti, utenti e operatori ci hanno portati a modificare e talvolta sospendere alcune attività, in particolare nei Servizi Territoriali. Chi non vede e non sente ha bisogno di un contatto ravvicinato e proprio il contatto è ciò a cui ci è stato, temporaneamente, imposto di rinunciare. Le attività con i volontari, le uscite sul territorio, le proposte di socializzazione... tutto per noi, da sempre, ruota attorno a mani che si sfiorano e che si parlano. «Con chi non vede e non sente, il contatto è il prerequisito per la comunicazione e la relazione. La sfida per noi è quella di garantire vicinanza ai nostri utenti, in una forma diversa», spiega Laura Mondaini, coordinatrice delle Sedi Territoriali della Lega del Filo d'Oro. «I Servizi sono rimasti aperti, per garantire la possibilità di un contatto telefonico o via mail con gli utenti e le loro famiglie. Le persone sono molto spaventate, perché è palese il rischio di ripiombare nell'isolamento, di rinchiudersi nelle mura di casa, di non poter uscire e comunicare... Stiamo



La relazione con i nostri utenti passa dalle mani: perciò l'isolamento imposto dall'emergenza sanitaria è per noi particolarmente doloroso

lavorando per non farli cadere nel buio e nel silenzio, come diceva Sabina Santilli: 55 anni fa lei lo fece scrivendo lettere in Braille, noi l'abbiamo fatto con la tecnologia. In questo senso lo sviluppo dell'area degli ausili e delle nuove tecnologie si è rivelato strategico».

A PAGINA 3

DAL CENTRO NAZIONALE



Emergenza Coronavirus Il cantiere si ferma per la sicurezza di tutti

Le quattro palazzine al tetto, con le coperture terminate: alcune hanno già il rame, altre ancora no. Il rivestimento esterno completato, le tramezze interne a buon punto. Rispetto a quanto abbiamo scritto sull'ultimo numero di *Trilli nell'Azzurro*, purtroppo sono poche le novità che possiamo darvi dal cantiere del secondo lotto del nuovo Centro Nazionale. Nel periodo dell'emergenza Coronavirus, sulla base delle disposizioni governative, abbiamo infatti sospeso le attività. Riprenderemo appena possibile, con la grinta e la passione di sempre, a lavorare per completare le palazzine del secondo lotto e realizzare fino in fondo il più grande sogno che la Lega del Filo d'Oro abbia mai sognato.

IL NUMERO

104

Nel 2019
il Centro Diagnostico
ha seguito 104 utenti,
con una età media
di 12 anni

Si entra un po' disorientati, si esce con una mappa in mano e un sentiero lungo cui incamminarsi: al Centro Diagnostico di Osimo – spesso il primo incontro con la Lega del Filo d'Oro – i bambini arrivano da ogni parte d'Italia per avviare precocemente il loro percorso, mentre giovani e adulti ricevono una valutazione psicodiagnostica che, nei vari momenti della vita, rifà il punto sui loro bisogni e le loro risorse. Nel 2019 il 48% delle persone seguite al Centro Diagnostico aveva una malattia rara: negli ultimi anni è proprio questa la causa principale della sordocità o della minorazione psicosensoriale che porta a Osimo.

PASSIONE E METODO | Donatella Fabbietti



Da 43 anni, ogni persona mi rimette in gioco

Donatella Fabbietti è insegnante alla Lega del Filo d'Oro dal 1977. Ma la sua storia inizia prima, quando ancora frequentava la scuola per diventare maestra d'asilo, ad Ancona, e un sacerdote propose agli studenti di fare volontariato alla Lega del Filo d'Oro. «Eravamo un gruppetto di ragazzi tra i 15 e i 16 anni, c'era un clima bellissimo», ricorda Donatella. E sottolinea: «Era la prima volta che venivo in contatto con una disabilità di questo tipo». Sono queste le radici, all'ultimo anno di scuola, della decisione di specializzarsi per dedicare la sua vita professionale ai bambini sordociechi accolti a Osimo. «Anche da dipendente ho continuato a fare volontariato, perché con il gruppo di amici si era creato un bel rapporto. Poi con gli anni mi sono concentrata sul lavoro». Guardandosi indietro, alla soglia della pensione, Donatella sottolinea l'importanza

che ha avuto il primo incontro con le persone di cui la Lega del Filo d'Oro si prende cura: «Ero entrata in una realtà che mi sconvolgeva e allo stesso tempo mi avvolgeva... Alla fine non te ne vai più». Il desiderio di dare il massimo per queste persone l'ha spronata

a proseguire gli studi, poiché «dopo essere diventata maestra d'asilo ho studiato da privatista e ho preso il diploma magistrale e diverse specializzazioni necessarie per il mio lavoro qui alla "Lega"». In 43 anni di insegnamento ha incontrato tanti bambini, impossibile per lei ricordarne uno in particolare: «ognuno è diverso, ciascuno ti lascia qualcosa. Anche il tuo modo di lavorare non può mai essere lo stesso: hai sempre davanti una persona differente e questo fa cadere tutti gli schemi. Non puoi dire a priori "faccio così". Il mio è un mestiere difficile, ma ogni sorriso, ogni sguardo sereno, ogni piccolo passo sono importanti».

“

*Ho incontrato
una realtà che mi
sconvolgeva e allo
stesso tempo mi
avvolgeva...
Non te ne vai più*

PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

Una collaborazione senza frontiere

Un progetto mira a integrare la List con 300 segni aptici, l'altro all'inclusione dei bambini

Con il 2020 sono entrati nel vivo due progetti europei, finanziati da Erasmus+, che vedono impegnata la Lega del Filo d'Oro. Si tratta del Progetto "Social Haptic Signs for Deaf and Blind in Education" e di "Smile Too". «Il sistema aptico è un sistema di comunicazione non verbale: si tratta di segni tattili, su parti definite del corpo, che integrano la Lis tattile in tutte quelle situazioni in cui è difficile articolare un discorso: per esempio dinanzi a una scala basta un segno convenzionale sulle spalle per avvisare del pericolo, non occorre fermarsi e mettersi uno di fronte all'altro come nella List», spiega Patrizia Ceccarani, direttore tecnico scientifico della Lega del Filo d'Oro. L'obiettivo è codificare 300 segni per

ogni nazione e la Lega del Filo d'Oro vi collabora con sette persone sordocieche.

"Smile too" invece punta a rafforzare le abilità sociali di bambini e ragazzi con problematiche visive e altre disabilità – così importanti per l'inclusione – attraverso la formazione di chi li educa: genitori, insegnanti, professionisti... Sono coinvolti sei Paesi europei. «Stiamo definendo il questionario per rilevare le abilità sociali attuali del campione di utenti in ogni Paese, con i punti di forza e di debolezza», dice Ceccarani. «Quello sarà il punto di partenza per costruire la formazione. I contenuti formativi verranno messi online, per essere fruibili a tutti».

SERVIZI TERRITORIALI

Il nostro lavoro? Valorizzare le risorse e metterle in rete

Il Servizio Territoriale è il punto di riferimento a 360 gradi per le persone sordocieche o pluriminorate psicosensoriali che vivono a casa propria, dal tempo libero al lavoro

Essere vicini alle persone che non vedono e non sentono, per portarle fuori da quell'isolamento in cui il silenzio e il buio le spingono. Restare in contatto con loro, attraverso "il filo d'oro della buona amicizia": è questo il cuore della Lega del Filo d'Oro. «Cosa fa il Servizio Territoriale? Potremmo dire che è il punto di riferimento a cui una persona sordocieca o pluriminorata psicosensoriale si rivolge per chiedere che sia soddisfatto un suo bisogno, di vario genere», spiega Cinzia Acquaroli, operatrice territoriale di Osimo. Tempo libero, scuola, lavoro, diritti, legge 104 e legge sul dopo di noi, agevolazioni fiscali, accorgimenti per sistemare casa... sono tutte possibili aree di intervento di un Servizio Territoriale della Lega del Filo d'Oro: sono dieci in tutta Italia, dalla Lombardia alla Sicilia, con cinque Servizi che si appoggiano al Centro Residenziale e cinque Sedi Territoriali. Il 2020 ha portato la bella notizia di due nuove Sedi, a Pisa e Novara: i locali sono pronti e arredati, a febbraio il personale neoassunto ha fatto la formazione iniziale al Centro Nazionale di Osimo, l'attivazione concreta arriverà dopo che gli operatori avranno conosciuto gli utenti e preso contatti con i servizi del territorio.

La rete, sui territori, è fondamentale. «Il nostro lavoro punta sempre a valorizzare le risorse esistenti, a facilitare le relazioni fra la persona e la sua rete. Abbiamo imparato a entrare nelle situazioni in punta di piedi, cercando di rendere competenti tutti quelli che sono gli interlocutori quotidiani della persona sordocieca o pluriminorata psicosensoriale», afferma Cristiana Marzocchi,



Le attività laboratoriali e di terapia occupazionale aumentano l'autostima

anche lei del Servizio Territoriale di Osimo. E poiché l'obiettivo di un progetto è sempre l'inclusione, ecco che «buona parte della nostra azione non è diretta alla persona con disabilità ma a chi le sta accanto: familiari, figure riabilitative, insegnanti e compagni di classe». Ai compagni di Salvatore per esempio hanno insegnato la dattilologia e così oggi lui trascorre l'intervallo insieme a loro, tranquillamente. Daniele invece lo hanno accompagnato al lavoro, tanti anni fa: la cooperativa agricola si rivolge ancora al Servizio Territoriale quando

c'è bisogno di ripensare qualcosa. Ogni anno più di 600 persone vengono seguite dalle Sedi e dai Servizi Territoriali della "Lega", insieme alle loro famiglie: uscite di socializzazione, laboratori, week end di sollievo, incontri per i genitori... Nelle attività vengono coinvolte ogni anno oltre 500 organizzazioni, portando così in tanti ambienti una maggiore conoscenza della sordocità. Tutta questa attività è a carico della Lega del Filo d'Oro, che la realizza esclusivamente attraverso le donazioni dei sostenitori. «Andiamo ovunque ci sia bisogno di noi, trasmettendo comunicazioni e unificando il lavoro di tutti», sintetizza Francesca Dati, assistente sociale della Sede di Napoli: «Siamo la prova che lavorare in rete non solo è possibile, ma è una buona prassi».



L'ESPERIENZA

La "Lega" dà più voce ai diritti di Francesco

«Quando Francesco è nato, sembrava non avesse problemi. Dopo qualche giorno ha avuto crisi convulsive, è stato un mese in rianimazione. I medici ci dicevano che non avrebbe mai camminato, visto, sentito. Per anni abbiamo vissuto nella disperazione più totale»: inizia così la storia di Francesco, nelle parole di mamma Carmela. Dal 2014 Francesco è seguito dal Servizio Territoriale di Molfetta. L'incontro con la Lega del Filo d'Oro, afferma la mamma, ha fatto «rinascere» tutta la famiglia: «Lì abbiamo imparato a vivere e non solo a sopravvivere al dolore. Mi hanno aiutata a vedere l'amore che mio figlio mi dà e a scoprire la sua bellezza». Alla "Lega" Francesco e la sua famiglia hanno due punti di riferimento: l'assistente sociale e l'educatrice territoriale. La prima è la loro voce presso le istituzioni (soprattutto la scuola e la Asl) ogni volta che c'è da gestire un cambiamento o che si incappa in una criticità; la seconda aiuta Francesco ad essere meno isolato nella sua vita di tutti i giorni: a scuola affianca l'insegnante di sostegno, a casa collabora con l'educatore e interagisce con la logopedista. «Cos'è il Servizio Territoriale per noi? Vuol dire avere vicino qualcuno che cura gli interessi di mio figlio», dice Carmela.

DIRE FARE INNOVARE

Un tablet in Braille

Un'opportunità in più per informarsi ed "essere connessi"

«Con questo strumento si possono scrivere e leggere files, inviare e ricevere mail, scaricare applicazioni. Certo, utilizzarlo non è semplice come per chi vede, ma intanto queste opportunità oggi esistono anche per noi. È un dispositivo molto utile in tanti contesti, in particolare per lavorare fuori ufficio»: così Francesco Mercurio, presidente del Comitato delle Persone Sordocieche presenta il nuovo dispositivo che utilizza, grazie alla Lega del Filo d'Oro. Si chiama Braille Sense Polaris e combina braille e tecnologia. Ha le dimensioni e l'aspetto di un tablet, arricchito da un display braille, da un tastierino nella parte alta e da altri tasti-funzione sui lati. È dotato di un sintetizzatore vocale, che permette all'utente cieco di utilizzarlo anche senza leggere con le dita e all'occorrenza è possibile collegarlo tramite un cavetto usb a un computer. Come un tablet ha la connessione internet e l'accesso alle applicazioni Android. La Lega del Filo d'Oro lo ha acquistato da poco per alcuni membri del Comitato delle Persone Sordocieche, rispondendo così alla loro esigenza di essere facilitati e di conseguenza più efficaci nella comunicazione.





LA STORIA

Disabile o dottoressa?

La vita oltre gli stereotipi

Francesca ha 26 anni. Sente poco e vede solo ombre, ma nonostante la disabilità vive da sola e si è laureata in giurisprudenza. Il racconto della sua quotidianità, anche ai tempi del Coronavirus

«**S**ono tornata dai miei, avevo iniziato da poco un tirocinio a Milano in Federconsumatori, ma per via del Coronavirus adesso siamo tutti a casa. Non vedo Andrea, il mio fidanzato, da alcune settimane. Cerco di tenermi informata ma senza esagerare, perché le cose che sento mi mettono un po' d'ansia. Ho fatto un programma per dare una rou-

tine alle mie giornate: cerco di rispettarlo, perché questo "ordine" mi aiuta. Leggo, scrivo, ho riscoperto una vecchia passione per i lavoretti manuali, come la maglia e l'uncinetto. Certo, rispetto ad altri io sono agevolata perché ho un residuo uditivo e posso usare il telefono: se penso a chi può comunicare solo con modalità che prevedono il contatto diretto con un'altra persona... comprendo quanto può essere duro questo momento». Queste parole sono la testimonianza di Fran-

cesca, una ragazza di 26 anni: ecco cosa significa l'invito a restare a casa — causa Coronavirus — per una persona che non vede e non sente. Quell'isolamento che a tutti noi è sembrato un grandissimo sacrificio, per molti di loro ha voluto dire ridurre anche l'unica possibilità di comunicazione con l'esterno, attraverso il tatto.

Francesca ha una malattia rara e progressiva: con i problemi di vista ci è nata e se fino a 12 anni qualcosa è riuscita a vedere, ora distingue solo delle ombre. I problemi di udito sono iniziati dai 3 anni, ma grazie alle protesi acustiche riesce a sentire: «faccio fatica, ma... "meglio poco che niente"», dice con voce allegra. «La tecnologia mi aiuta parecchio, penso al ruolo che ha avuto nel mio percorso di studio, ma anche a livello sociale, per comunicare con gli altri, per un arricchimento culturale. Esistono cose semplici, come la macchinetta dei colori che mi permette di sapere i colori dei vestiti o l'orologio vocale che mi dice che ore sono... ma anche i social, la mail. In queste settimane per esempio noi del Comitato delle Persone Sordocieche abbiamo cercato di tenere i contatti con tutti, scrivendo mail o messaggi, per far sentire le persone meno sole».

L'incontro di Francesca con la Lega del Filo d'Oro risale ai tempi delle medie: «Sono stati i miei "angeli custodi", mi hanno aiutato in tutto», afferma, «all'inizio con i miei insegnanti, che non avevano

PASSI AVANTI

**Vorrei un lavoro
(nel frattempo
incoraggio gli altri)**

A febbraio 2019 Francesca ha iniziato un tirocinio in Federconsumatori, a Milano. Tiene l'agenda degli appuntamenti e più avanti dovrebbe dare anche assistenza alle persone che chiamano. «È un percorso di perfezionamento, sto imparando tante cose, sto cercando di imparare a lavorare in gruppo e ad essere di aiuto ai colleghi... il mondo del lavoro per me è nuovo», racconta con entusiasmo Francesca. «All'inizio ero un po' spaventata», ammette, «mi chiedevo continuamente "sarò in grado?". Adesso ho capito che quando le fai, le cose diventano facili». Insieme al lavoro, per Francesca l'altro grande obiettivo riguarda la vita indipendente, in cui vuole ulteriormente migliorare. «Mi sono "buttata" nell'avventura di una pagina Facebook in cui posto le foto di alcuni lavoretti manuali che realizzo: uncinetto, maglia, piccoli gioielli... Le persone sordocieche a volte si scoraggiano o non vogliono fare cose perché le ritengono troppo difficili: con questa pagina voglio provare a incoraggiare tutti a fare ciò che desiderano».

mai avuto un alunno come me, poi accompagnandomi nella scelta dell'Università».

Congratulazioni dottoressa

Nel marzo 2019, Francesca si è laureata in Giurisprudenza con un bel 103: in Italia le persone che hanno raggiunto questo traguardo si contano sulle dita di due mani. Una storia che dimostra come

IL COMITATO DELLE PERSONE SORDOCIECHE

Un impegno in prima persona

Il Comitato delle Persone Sordocieche è un organo consultivo permanente della Lega del Filo d'Oro, istituito nel 1991: la sua prima presidente fu Sabina Santilli. L'idea è quella di rendere protagoniste le persone sordocieche: la Lega del Filo d'Oro d'altronde è nata come un'associazione "delle" persone sordocieche, non "per" esse. Francesca ne fa parte dal 2014: «È stato un incarico inatteso, ma subito ho avvertito l'importanza di mettermi al servizio di tanti che vivono la mia stessa situazione. Fare parte del Comitato ha aumentato la mia socializzazione: spesso vado a Osimo per delle riunioni e sono in contatto con molte persone. Cerchiamo di dare il nostro contributo all'Associazione, proponendo nuovi progetti: noi sordociechi sappiamo meglio di chiunque altro ciò di cui abbiamo bisogno. Stiamo facendo tanti passi in avanti», dice. In queste settimane il Comitato sta lavorando — seppure a distanza — per l'organizzazione della Conferenza Nazionale delle Persone Sordocieche, prevista a novembre.



Nelle foto: Francesca con il fidanzato Andrea, con un'amica e con la sorella nel giorno della sua laurea

le persone con disabilità non siano soltanto portatrici di bisogni, ma possono – con gli adeguati supporti – dare un contributo personale significativo alla società. «Ho scelto Giurisprudenza perché ho sempre amato i gialli», scherza. Come ha fatto a leggere e studiare tutti quei codici? «È stato necessario scannizzare i libri cartacei e trasformarli in documenti informatici, un po' li ho ascoltati con la sintesi vocale, un po' li ho letti con il braille, c'è stato anche chi li ha letti a voce alta e registrati per me», racconta Francesca. «A volte ho avuto difficoltà nell'interazione con i docenti, non tutti venivano incontro ai miei bisogni, abbiamo fatto esami con 300 persone con un brusio di sottofondo per me fastidiosissimo... Però alla fine ce l'ho fatta!».

La presenza della Lega del Filo d'Oro è stata fondamentale, in sinergia con il Servizio disabili dell'università. «L'impatto con l'Università non è stato semplice, mi ha aiutato molto avere Katia e Cristina, l'assistente sociale e l'educatrice della Lega del Filo d'Oro di Lesmo. In quel periodo abbiamo avviato anche il percorso di vita indipendente e un percorso di orientamento e mobilità...». Francesca infatti vive da sola: «Per l'esattezza dal 30 settembre 2017, prima nella residenza universitaria, poi in un appartamento. Tenzialmente mi arrangio, la mia famiglia viene a trovarmi e una volta alla settimana i volontari della "Lega" mi aiutano, mi fanno compagnia o mi accompagnano in qualche uscita».

«Francesca, ti senti un modello?», chiediamo. «Francesco Mercurio, il presidente del Comitato delle Persone Sordocieche, anche lui laureato in Giurisprudenza, dice sempre che noi del Comitato siamo i primi a dover dare l'esempio. Tante persone si rispecchiano in noi, in un certo senso siamo uno stimolo. Il mio messaggio è che tutto si può fare, basta volerlo e avere il supporto giusto».

NAPOLI

Costruire inclusione al ritmo di batteria

Due visite culturali per gli utenti della Sede Territoriale partenopea: una a Pompei e una alla sala di registrazione di una piccola etichetta locale

La Sede Territoriale della Lega del Filo d'Oro di Napoli ha organizzato nel mese di febbraio una visita alla sala di registrazione della "Suono Libero Music" di Napoli e un'uscita a Pompei. Cinque utenti il 19 febbraio hanno esplorato la nuova sede della piccola etichetta partenopea: in sala di registrazione, la batteria è stata protagonista dal momento che il ritmo di questo strumento si sente con tutto il corpo: non è mancato fra i sordociechi chi si è cimentato con le bacchette. Il patron della casa discografica, Nando Misuraca, ha poi ricambiato la visita: per la festa di Carnevale ha portato alcuni strumenti alla "Lega", facendo suonare tutti.

L'uscita a Pompei, il 20 febbraio, ha coinvolto invece un nutrito gruppetto di giovani sordociechi e pluriminorati psicosensoriali insieme ai loro genitori, nell'ambito del progetto "Noi con loro". Mentre i genitori visitavano l'Antiquarium di Bosco Reale accompagnati da un volontario professore di storia dell'arte in pensione, alcuni ragazzi hanno fatto attività con i volontari e gli educatori e altri hanno



visitato gli scavi. La Sede Territoriale di Napoli infatti collabora con il Liceo Artistico di Pompei per la realizzazione di alcune riproduzioni tattili del patrimonio artistico e archeologico della città e renderlo "senza barriere".

MODENA

Con ai piedi un paio di sci

Una breve vacanza sull'altopiano di Asiago ha visto protagonisti cinque giovani-adulti sordociechi che fanno riferimento alla Sede Territoriale di Modena. Ad accompagnarli due operatrici e un gruppo di volontari. «Sono persone che vivono a casa e sono



seguite dai Servizi Territoriali. Sono autonomi, ma una vacanza come questa, senza un supporto sarebbe complicata», spiega Laura Boni, responsabile dei volontari di Modena. Dal 6 al 9 febbraio i cinque giovani sordociechi hanno fatto tutto quello che qualsiasi vacanziero fa sulla neve: «E anche di più», confida Laura. Le attività hanno spaziato dallo sci con un maestro specializzato alla ciaspolata con una guida, fino al pattinaggio sul ghiaccio... «Hanno voluto provare tutto, compresa la gita sulla motoslitte nei boschi», continua Laura. C'è stata anche l'opportunità di visitare il caseificio Pennar, dove si produce l'Asiago, con relativa degustazione dei formaggi. «Ci siamo appoggiati a un normalissimo albergo. È stato un gran lavoro organizzativo, ma i risultati hanno riempito tutti di soddisfazione».

OSIMO

Ascoltare la musica con tutti i sensi

Creare un contatto fra artisti diversamente abili, i cantanti dell'Accademia d'Arte lirica di Osimo, strumentisti del territorio, studenti delle scuole e il pubblico abituale delle sale da concerto. È questo l'obiettivo di "Oltre l'ascolto", progetto che vede insieme l'Accademia, la Lega del Filo d'Oro e il Museo Tattile Statale Omero di Ancona. L'iniziativa promuove esperienze di esecuzione musicale e ascolto in dimensioni sensoriali particolari: concerti al buio con i non vedenti, incontri musicali con non udenti e sordociechi, musica d'insieme con artisti diversamente abili. La fase operativa ha preso il via il 5 febbraio e prevede una serie di incontri musicali nell'Auditorium della Lega del Filo d'Oro, preceduti da laboratori in cui gli artisti dell'Accademia d'Arte lirica interagiscono con gli ospiti di diversa età della struttura, per ricche esperienze ritmico-musicali.



5x1000

La mini-guida per conoscerlo meglio

Dal 2006, come cittadini, abbiamo la possibilità di devolvere una piccola percentuale delle nostre tasse (il 5x1000 dell'Irpef, appunto) a sostegno di enti che svolgono attività socialmente rilevanti. La Lega del Filo d'Oro in questi anni grazie al 5x1000 ha aperto nuovi Centri e Sedi, per essere ancora più vicina alle tante persone sordocieche e plurimonorate psicosensoriali che necessitano di un supporto. Questa piccola guida vuole far conoscere ancora meglio il 5x1000, nella speranza che sempre più persone scelgano di mettere la loro firma nella apposita casella della dichiarazione dei redditi: una firma che non costa nulla, ma che vale tantissimo.

1. È vero che non mi costa niente?
Sì. Il 5x1000 non è una donazione e non comporta alcun esborso di denaro per il cittadino. L'imposta in questione verrebbe comunque versata dal cittadino allo Stato: è lo Stato che vi rinuncia, dando al singolo cittadino la possibilità di scegliere chi vuole sostenere con quella piccola parte delle proprie tasse.

2. È vero che devo inserire il Codice Fiscale della Lega del Filo d'Oro?
Sì, se volete che il vostro 5x1000 vada alla Lega del Filo d'Oro, dal momento che il Codice fiscale indica in maniera precisa e univoca l'ente che si vuole sostenere. Il Codice fiscale della Lega del Filo d'Oro è 80003150424: va inserito nell'apposita casella, sotto la voce "sostegno del volontariato e delle altre Onlus", insieme alla propria firma. Il 5x1000 di chi mette la propria firma in una casella ma senza inserire il codice fiscale di un ente, viene redistribuito dallo Stato proporzionalmente alle realtà che hanno ricevuto più scelte.

3. È sicuro che il mio 5xmille vi arrivi?
Sì, essendo un'operazione che passa dall'Agenzia delle Entrate. La Lega del Filo d'Oro, tuttavia, riceve dallo Stato in un unico versamento l'intera cifra destinata dai contribuenti: per ragioni di privacy non sappiamo né i nomi delle persone che hanno destinato a noi il 5x1000, né l'importo destinato dal singolo contribuente. Di conseguenza non ci è possibile produrre una ricevuta o dare una conferma di versamento, nemmeno su richiesta.

4. È vero che anche chi non fa la dichiarazione dei redditi può devolvere il proprio 5x1000?
Sì. Nella Certificazione Unica (CU) c'è una scheda integrativa dedicata al 5x1000, che potrete consegnare ad un ufficio postale o ad una banca, in una busta chiusa con la scritta "scelta per la destinazione del 5x1000 mille dell'Irpef" più nome, cognome e codice fiscale del contribuente. Sempre senza costi.

INFO

5x1000.legadelfilodoro.it
email: 5per1000@legadelfilodoro.it
Servizio Donatori: tel. 0717231763



RACCOLTA FONDI

Nel tempo dell'incertezza, una firma che fa centro

Quest'anno ci sarà più tempo per la dichiarazione dei redditi: non scordate di devolverci il 5x1000

Dal 2006 ad oggi, la Lega del Filo d'Oro è cresciuta. Eravamo presenti in cinque regioni, con un Centro o una Sede Territoriale e oggi siamo in dieci. Riuscivamo a rispondere ai bisogni di 548 persone sordocieche e plurimonorate psicosensoriali, oggi lo facciamo per più di 900 persone, con un servizio che è sempre costruito su misura per ciascuno. Il 2006 non è un anno scelto a caso, ma quello del debutto del 5x1000. Questo strumento gratuito, attraverso cui i contribuenti indicano allo Stato la realtà sociale a cui vogliono che venga destinata una piccola percentuale delle loro tasse, è diventato una risorsa fondamentale per il non profit: pensate che nel 2019, complessivamente, gli italiani hanno destinato in questo modo poco meno di 500 milioni di euro.

Per la Lega del Filo d'Oro il 5x1000 è stato un volano per la crescita: una crescita che non è fine a se stessa, ma la condizione per raggiungere sempre più persone e per preparare per

loro un domani migliore. I nuovi Centri e le nuove Sedi Territoriali sono un esempio concreto di

questa prossimità, il nuovo Centro Nazionale – ancora da completare – della nostra volontà di preparare il futuro.

Quest'anno, con l'emergenza Coronavirus, abbiamo bisogno più che mai del vostro aiuto: chi non vede e non sente, se non ha qualcuno al suo fianco, è davvero perso nel buio e nel silenzio! Noi vogliamo esserci, con i nostri operatori e i nostri volontari, al loro fianco. Il 5x1000 è uno strumento che ci trasferisce risorse senza che il cittadino debba fare una donazione: a voi non costa nulla, per noi sarà un aiuto a compensare l'eventuale calo di entrate dalla raccolta fondi, che in questa situazione di crisi si verificherà. Sappiamo di poter contare su tantissimi amici, a cominciare dai nostri testimonial Renzo Arbore e Neri Marcoré e da alcuni fra gli ambassador, come il Maestro Beppe Vessicchio o lo chef Filippo Lamantia: sappiamo di poter contare su tutti voi. Questa battaglia – l'abbiamo imparato – si vince soltanto insieme: tutti uniti ce la faremo.

COME FARE

Le due cose da ricordare

Su tutti i modelli per la dichiarazione dei redditi (ma anche nella CU) trovate uno spazio dedicato al 5x1000. Per destinarlo alla Lega del Filo d'Oro è necessario firmare nella casella per il "sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale", indicando il Codice Fiscale 80003150424.



EMERGENZA COVID19

Tutto il calore della vicinanza

Ci scrivono le famiglie, che ci stanno ri-affidando con fiducia i loro figli: «Non vedo Andrea da tre settimane e non so quando potrò riabbracciarlo. Non so quanto reggerà al fatto che non può tornare a casa», scrive Rosa, presidente del Comitato dei Familiari. «Non so se, portandolo a casa, avrei la forza per far fronte, da sola, ai suoi bisogni infiniti. L'unico pensiero positivo che anima il mio cuore è per chi si sta prendendo cura di lui, offrendogli attenzioni, opportunità e spazi che io non sono in grado di dargli. A tutti voi va il mio immenso grazie. Abbiate cura di voi e abbracciate Andrea per me». Ci scrivono i sostenitori: «In questo periodo difficile, ci tenevo a dirvi che continuerò ad assicurarvi il mio

contributo, modesto ma costante nel tempo. Il vostro essere lì a sostenere, condividere, dare speranza, trasmettere umanità, rende la Lega del Filo d'Oro un posto di cui essere orgogliosi. Vi invio un abbraccio, per ricordarvi che molti di noi vi pensano e augurarvi di avere sempre questa forza», afferma Valentina. Abbiamo ricevuto molte email e telefonate in questo periodo di emergenza: tante persone si sono preoccupate di assicurarsi che fossimo nelle condizioni di proseguire con le nostre attività e per offrire il loro contributo o la loro vicinanza. Grazie a tutti, di cuore. È un momento di grande difficoltà, ma se continuate a starci vicini potremo guardare avanti con speranza.

VISTI DA VICINO | Elio Borgonovi

Una realtà che corre sapendo dove andare

Sono passati trent'anni da quando la Lega del Filo d'Oro andò alla Bocconi per chiedere una consulenza al professor Elio Borgonovi, esperto di Management delle organizzazioni non profit

Ricorda le circostanze di quel primo incontro?

Più o meno era il 1989. La Lega del Filo d'Oro era in una fase di passaggio, era cresciuta e si rendeva conto che le sue modalità organizzative non erano più adeguate. Una delle richieste che mi posero con lucidità riguardava il miglior utilizzo delle risorse raccolte: avevano chiaro che non si poteva continuare a fare "solo" quello che avevano sempre fatto.

Che cosa è successo?

Li abbiamo aiutati a riorganizzarsi. Negli anni ho visto la Lega del Filo d'Oro crescere, anche più e più velocemente di quanto si potesse ipotizzare: ma è stata sempre una crescita trainata dal bisogno e fondata su una valutazione di fattibilità, legata alla capacità di interpretare in modo dinamico la volontà della fondatrice e senza la paura di "fare il passo più lungo della gamba". Questo perché si sono dati tutti gli strumenti necessari per valutare che ogni passo che si accingevano a fare — penso ai tanti nuovi Centri aperti sul territorio e soprattutto al nuovo Centro Nazionale — fosse coerente con la gamba. Oggi in tanti "corrono", ma la Lega del Filo d'Oro sa da dove viene e dove vuole andare.



Che significa?

La tempestività dell'evoluzione alla Lega del Filo d'Oro ha significato saper cogliere il bisogno e darvi risposta, andando verso la singola persona: è questo il dna della "Lega". Aprire nuovi Centri ha questo significato: è una scelta di prossimità. Mentre altri privilegiavano l'economia di dimensione o di concentrazione, la "Lega" è sempre andata verso il bisogno e le singole persone: così quando gli altri hanno "scoperto" la personalizzazione del servizio... beh, la "Lega" era già lì, da sempre.

Qual è il punto di forza della "Lega" a suo giudizio?

Sono tanti. La motivazione sia delle persone che ci lavorano, sia dei volontari. Il collegamento con le famiglie, che sono sempre state molto coinvolte. La coesione di tutto il personale, il forte senso di identità che hanno. Non da ultimo la capacità — se vuole anche il coraggio — di interagire con vari soggetti, dalla Pubblica Amministrazione alle imprese, senza mai essere subordinati ad essi. Saper parlare a più mondi sarà il cuore della società verso cui speriamo di andare: questi giorni eccezionali dovrebbero farci capire che bisogna aprirsi, non chiudersi.

“
Il mio consiglio alla "Lega"?
Continuare ad essere coerente con se stessa, senza paura del futuro
”

TEATRO

Al San Carlo di Napoli un'esperienza fuori dalla... Norma

Il Teatro San Carlo di Napoli, il più antico teatro d'opera al mondo ancora attivo, ha scelto la Lega del Filo d'Oro fra le associazioni da sostenere con il proprio impegno per il sociale. Il meccanismo è rodato: alcune prove generali vengono aperte al pubblico e parte dell'incasso è devoluta in beneficenza da parte della Fondazione Teatro San Carlo. La Lega del Filo d'Oro si è così vista co-protagonista, l'11 febbraio, della prova aperta della Norma di Vincenzo Bellini, alla presenza della soprintendente del San Carlo, Rosanna Purchia e di Emanuela Spedaliere, la persona che ha reso possibile questa meravigliosa iniziativa. Due rappresentanti della Sede Territoriale di Napoli della Lega del Filo d'Oro hanno salutato e ringraziato il pubblico presente, confessando che a introdurli alla Norma era stata proprio una persona sordocieca, il mitico Antonio: la prova che l'amore per la musica non ha barriere.

EVENTI

Emergenza Coronavirus Dopo #iorestoacasa ripartiamo insieme

In tutta Italia, grazie alla fantasia e alla generosità di tantissimi amici della Lega del Filo d'Oro, erano previste molte iniziative per raccogliere fondi in favore della nostra Associazione: gare sportive, concerti, cene di beneficenza... Tutto questo è stato sospeso a causa dell'emergenza Coronavirus e alla necessità, a tutela della salute di tutti, che ciascuno di noi rimanesse il più possibile a casa. In molti ci avete contattato per dirci quanto siete dispiaciuti di aver dovuto rimandare le iniziative che avevate programmato e per confermare il vostro impegno: tutto quello che avevate in mente è solo rinviato. Quelli che stiamo vivendo sono giorni molto difficili, perché chi non vede e non sente avverte in maniera ancora più forte il peso dell'isolamento: grazie per averci fatto sentire il vostro affetto ancora una volta! Contiamo su di voi per riprendere il prima possibile tutti i progetti che vogliamo fare insieme.

RACCOLTA FONDI

Numero solidale 45514: un sms per restare in contatto

Nel buio e nel silenzio, il tatto diventa la via privilegiata per conoscere il mondo, per comunicare, per entrare in relazione con le persone... in una parola per vivere. Senza contatto le persone che non vedono e non sentono rischiano di tornare nell'isolamento, nel silenzio, nell'ombra. I nostri bambini e tutte le persone che seguiamo affrontano ogni giorno la sfida di andare oltre il buio e oltre il silenzio: in questi giorni hanno ancora più bisogno del nostro aiuto, per non perdere il contatto con il mondo. Per restare in contatto con loro basta una telefonata da rete fissa o un sms solidale al numero 45514, attivo tutto l'anno. Grazie!

► FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

- CC POSTALE**
n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus
- BONIFICO BANCARIO**
intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. 000001014852
IBAN IT05k0200837498000001014852
- CARTA DI CREDITO**
numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale
- DONAZIONI ON LINE**
sul sito donazioni.legadelfilodoro.it
- DONAZIONI PERIODICHE**
con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50 o vai su:
adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro ONLUS
Associazione Nazionale riconosciuta con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102
c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Alessandra Piccioni, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale
a cura di VITA SpA in liq. Società Benefit
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico). Ha collaborato Antonietta Nembri

Fotografie – Simone Comi, Giuliano Marchisiano, Qubit Media, Sauro Strappato e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)
Questo numero è stato chiuso in redazione il 6 aprile 2020 ed è stato tirato in 376.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 - DCB Milano

Questo notiziario usufruisce di contributi pubblici

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti dell'associazione e per l'invio della newsletter, a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN), all'indirizzo e-mail del responsabile della protezione dei dati: rpdl@legadelfilodoro.it o telefonare al numero 071/72451.

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

PER CONTATTARCI

**SE VUOI SCRIVERCI
UNA LETTERA:**
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

**ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:**

TELEFONO 071.72451
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

PARLA CON ME



Braille

Sei puntini per comunicare

Una matrice rettangolare, di pochi millimetri, con tre righe e due colonne. Nelle sei posizioni della casella trovano posto dei puntini in rilievo: il loro numero e posizione determina univocamente una lettera o un numero, per 64 combinazioni possibili. Si legge con le dita, che scorrono sulle "collinette" impresse con un punteruolo su fogli di carta spessa, oppure riprodotti a rilievo su superfici plastiche o metalliche. È il Braille, il codice di lettura e scrittura più utilizzato dai ciechi: è stato inventato quasi 200 anni fa da un ragazzino che aveva perso la vista a soli tre anni, per un infortunio nell'officina del padre. Anche di *Trilli nell'Azzurro* vengono realizzate alcune copie in Braille.

LE VOSTRE LETTERE

Prendersi cura è molto più che curare

Non dovete ringraziarmi per la pochezza del mio contributo (non posso permettermi di più poiché ho altre destinazioni per le quali mi sono impegnato molti anni fa): lode invece a tutto il vostro staff, che si occupa della salute fisica e psicologica degli assistiti. Un grazie a voi. Auguri e buon lavoro.

Olindo, mail

Gentile Olindo, ci piace la sua sottolineatura: ci prendiamo cura non solo della salute fisica dei nostri ospiti e delle persone che si rivolgono a noi, ma anche del loro benessere psicologico. E non è ancora finita, pensiamo alla loro dimensione sociale, al loro tempo libero, alla loro istruzione, al loro diritto a un lavoro. È d'altronde la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità a ricordarci: la salute è lo «stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia».

L'impegno per dire bene della "Lega"

Per me è un piacere e un dovere aiutare chi non ha avuto la fortuna di nascere sano. Da trent'anni mi occupo del recupero di alcune disabilità attraverso laboratori di arte: pittura, scultura, musica, danza, teatro. Sono strumenti di supporto, che danno risultati insperati. Così ci tenevo a

dare, nel mio piccolo, un aiuto costante ad una associazione come la vostra: fra le tante che esistono, è quella a cui mi sento più vicino, che ammiro di più per serietà, costanza, risultati. Se provassimo a camminare o fare qualsiasi altra cosa dopo aver chiuso gli occhi e tappato le orecchie, forse potremmo comprendere un'infinitesima parte delle difficoltà nella comunicazione che vivono i

bambini che seguite e i loro familiari. Ho capito che il tatto è il senso su cui puntate con il vostro lavoro, raggiungendo risultati impensabili per noi "ignoranti". Complimenti a tutti, per l'impegno al fianco di queste persone ma anche per tutto il lavoro che fate per sensibilizzare, con messaggi che ci toccano nel profondo, ci stupiscono per i risultati a cui siete giunti e ci commuovono

per l'amore che trasmettono. Io e mio marito saremo sempre al vostro fianco e soprattutto attivi nel far conoscere la vostra realtà.

Daniela, mail

Metterci la faccia: è questo che dà valore aggiunto a qualsiasi appello a donare. Quando una persona mette in gioco la sua credibilità presso familiari, amici e conoscenti per parlare bene di un'associazione e

suggerire di sostenerla, i dubbi dei possibili nuovi sostenitori spesso vengono meno. Per questo il suo "parlare bene" della Lega del Filo d'Oro, carissima Daniela, è per noi prezioso: perché genera fiducia e innesca un passaparola positivo. Grazie!

Grazie per ciò che fate per mia nipote

Conosco bene la Lega del Filo d'Oro perché sono venuto a Osimo diverse volte con la mia nipotina che soffre di sindrome di Charge, una malattia di cui la "Lega" si occupa con grande maestria: non posso che parlarne più che bene. Auguro a questa associazione un futuro pieno di soddisfazioni professionali e, con un po' di nostalgia, vi saluto tutti.

Enzo, mail

Gentile Enzo, la sua lettera ci ha commosso. Ogni giorno, accanto ai nostri ospiti, ciascuno di noi cerca di dare il massimo, mettendoci anche il cuore: è il nostro lavoro, non ci aspettiamo nulla in cambio, ma non possiamo negare che sentirsi dire "grazie" fa sempre piacere. Ciò è ancora più vero in questo momento eccezionale che tutti stiamo vivendo per il Coronavirus: alcune attività sono state rimodulate, alcune sospese, ma il cuore dei nostri servizi è andato avanti perché i nostri ospiti non potevano essere lasciati soli. Il nostro personale li sta aiutando ad adattarsi ai necessari cambiamenti, non facili da accettare: a tutti loro va il nostro più sentito grazie!

QUESTO SPAZIO È PIENO DI SUONI, DI COLORI, DI LUCE. DI VITA.

PERCHÉ TI RICORDA CHE UN LASCITO TESTAMENTARIO
A FAVORE DELLE PERSONE SORDOCIECHE TRASFORMA UN TESTAMENTO IN UN GESTO DI VITA.
E, PER LORO, È UN SUSSURRO NEL SILENZIO E UNA LUCE NEL BUIO.

Con il patrocinio e la collaborazione del



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



lega del filo d'oro

Desidero ricevere il materiale informativo sui lasciti.

20LSTR

Nome _____ Cognome _____

Indirizzo _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____

E-mail _____ Telefono _____

Compila questo coupon e spedisilo in busta chiusa a: Lega del Filo d'Oro Onlus - Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN) o vai sul sito www.lasciti.legadelfilodoro.it - manda una e-mail a lasciti@legadelfilodoro.it o chiama 071-7245328. Informativa privacy nel box a pagina 6.